

## QUADRO II.2.3.

## Il web e i registri dell'italiano

L'amplificazione che il mezzo garantisce agli errori presenti nella scrittura della rete può generare l'idea che la nostra lingua versi in uno stato comatoso. Sono frequenti i siti e i gruppi che ironizzano sugli strafalcioni letti o ascoltati sui social media. Ma domandiamoci: cosa sarebbe successo se cinquant'anni fa qualcuno fosse andato munito di registratore a raccogliere le chiacchiere nei bar e nelle piazze italiane? Certo il canale scritto e il carattere pubblico (almeno per una cerchia di utenti) di queste produzioni le rendono effettivamente più visibili e «modellizzanti» rispetto alle chiacchiere da bar. A ben vedere la rete ha avuto solo il ruolo di amplificare e rendere osservabili quei registri più trascurati che in passato esistevano ma erano più nascosti, o perché i discorsi che li raccoglievano possedevano la volatilità del parlato o perché, nel caso delle scritture private, rimanevano chiuse nei cassette.

Anche i generi testuali più sorvegliati presenti nel web sono però contraddistinti da un atteggiamento che è stato definito di *whateverismo linguistico* (dall'ingl. *whatever* 'qualsiasi') [Tavosanis 2011, 94], cioè una sostanziale indifferenza alla coerenza espressiva e di registro negli usi linguistici. Insomma qualunque soluzione va bene, purché si comunichi velocemente. A questo aspetto si può anche ricondurre la poca attenzione alla correttezza ortografica che contraddistingue le comunicazioni con i diversi sistemi di messaggistica, anche da parte di persone colte, quindi non per ignoranza della norma ma perché non si ritiene importante applicarla in questo ambito. Un problema ulteriore di alcuni settori della scrittura digitale è dunque la scarsa coerenza di registro. Nella rete infatti i testi specialistici convivono con la scrittura incerta e inesperta; quando le due componenti si sovrappongono, per esempio nei forum di discussione di argomento tecnico, chiunque può parafrasare o col copia e incolla direttamente inglobare nel proprio frammenti di discorso tecnico altrui: il problema è poi cucirli col resto del testo. Ecco un esempio tratto da un forum di argomento medico, in cui oltre alla complessiva trascuratezza ortografica (non sono intervenuto sull'originale) spicca la difficoltà a tenere insieme i termini e le espressioni tecniche col discorso comune:

Ciao a tutti sono nuovo del forum..

Sonon un ragazzo giovane di 21 anni vivo a varese , ho un problema che orami da anni non riesco a capirne la causa .. Nonostante ho girato ospedali , cliniche private ,dottori ecc..

Allora vi racconto un attimo quello che mi succede forse qualcuno può darmi una mano !

I problemi iniziano al mattino con mal di stomaco nausea e dolore "sordo" allo stomaco , se mangio per esempio una brioche (e faccio il pasticciare ) sto male tutto il giorno , inizio a sbadigliare a digerire in continuazione e a sentirmi un malessere generale.... Ho scoperto che le cose che mi fanno star male sono (patatine , olii vari esempio brioches o croissant contenenti burro ) alla sera sto bene e quando vado a letto che mi sdraio inizia il tutto con bruciore nausea e malessere ...

Ho spesso se non tutti i giorni la pancia gonfia e dolori all'intestino ....

Vi preciso che non mangio latte da ormai 3/4 settimane non bevo caffè te o cioccolato non fumo e non bevo alcool !!!

Test elyco bacter negativo , test glutine negativo !

La cosa che mi piacerebbe capire e questo malessere dopo i pasti a cosa è dovuto è come se dopo aver mangiato tutta l'energia del corpo va allo stomaco e faccio fatica a concentrarmi o lavorare !  
[da [www.forumsalute.it/](http://www.forumsalute.it/)].

Insomma, la scrittura in rete trasferisce sul nuovo mezzo e acuisce una tendenza presente da tempo nella scrittura delle nuove generazioni, cioè la difficoltà a governare i diversi registri, difficoltà che genera un vero e proprio «caos diafasico» [Sobrero 1992].